

osservo i panorami
che dello spazio del mio organismo
prendono forma
e a spettacolar della mia vita
d'immerso me
quando
d'esistenza
non so' a far l'autore

martedì 29 dicembre 2015
9 e 00

d'esistere in sordina
quando
solo spettatore
della mia vita

martedì 29 dicembre 2015
9 e 02

peristalti spezzati
e me

martedì 29 dicembre 2015
11 e 00

di trovar del funzionare suo
che del corpo questo d'organismo
e di me
non trovo più
cosa vo di compiendo
diverso
da che compie lui

mercoledì 30 dicembre 2015
8 e 00

il ruolo di me
che sempre più
scopro atto di lui
scambiato per mio

mercoledì 30 dicembre 2015
8 e 02

tra me e lui
d'utilizzar li suoi
d'armamentari
qual'è
la parte mia

mercoledì 30 dicembre 2015
8 e 04

a utilizzar
dei suoi armamentari
com'è
che poi
a personar di me
d'arrogio
mi fo
di proclamato autore

mercoledì 30 dicembre 2015
8 e 06

che sei e chi sono
che tu
soltanto a risonare
ti fai risposta
di te stesso

mercoledì 30 dicembre 2015
10 e 00

che allora
di mille documenze
faceano
di te
materia
e di me
spirituale

mercoledì 30 dicembre 2015
10 e 02

e a capir di niente
lo feci di pretesa

mercoledì 30 dicembre 2015
10 e 04

di sessualità a patire
del peristalto a premio
e me
che ci so' immerso
di propriocettivar
del corpo mio organisma
ad avvertire

mercoledì 30 dicembre 2015
11 e 00

il nome
a che s'appare
che d'essergli davanti
pronuncia di sé
a che
gl'è di far fronte

mercoledì 30 dicembre 2015
12 e 00

un argomento e un argomento
d'invaso e d'invaso
allo mimando in reiterare
al dentro suo
d'immaginando

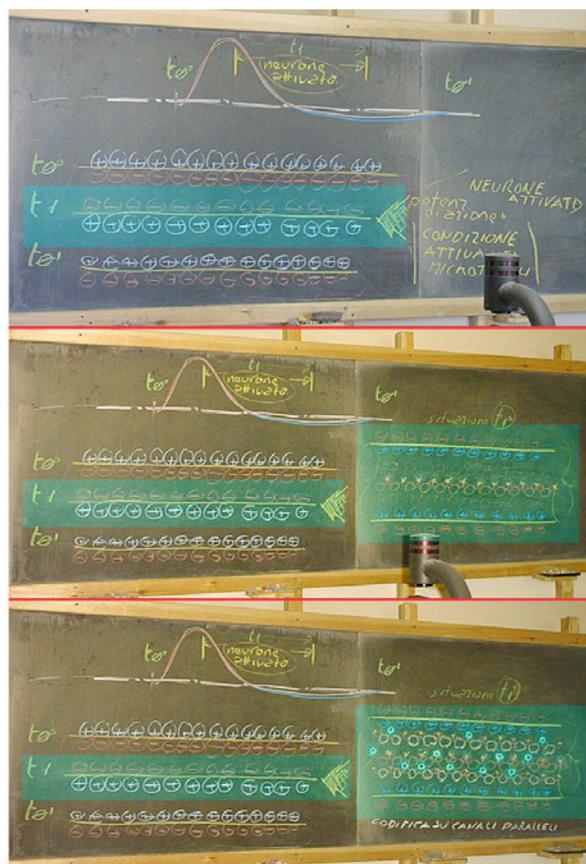
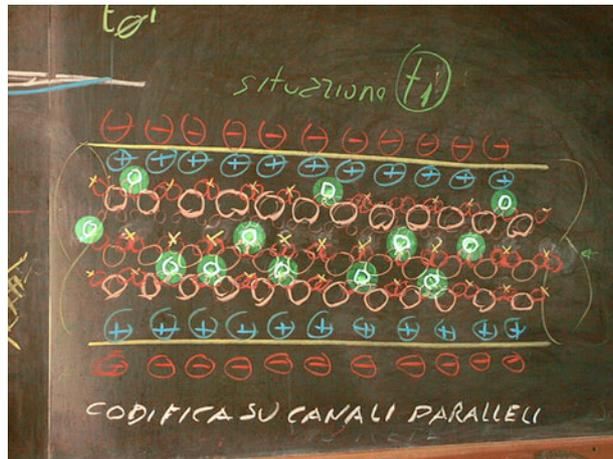
mercoledì 30 dicembre 2015
12 e 02

il corpo mio ch'è d'organisma
e me
che d'essergli d'immerso
avverto i suoi
delli propriocettivar
d'immaginando

mercoledì 30 dicembre 2015
12 e 04

ottanta chili d'organismo
e tanti elettroni d'evidenza
resi appostati
che di piccole energie
ad ospitar di trasferire l'equilibri
so' a divenir
dell'avvertire

mercoledì 30 dicembre 2015
18 e 00



antenne puntuali d'elettroni
che a trasferir dei passi
e delli frequenziar trasferite

mercoledì 30 dicembre 2015
18 e 02

a trapassar
dei piccoli energizzi
da un elettrone all'altro
si fanno passi

mercoledì 30 dicembre 2015
18 e 04

a far dei messaggeri
che di coralità
delli propriocettivare
a me
avverto
di percepire

mercoledì 30 dicembre 2015
18 e 06

ad avvertir dei rumorare
dei risonare suoi
che del mio corpo avviene

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 00

che dei propriocettivare suoi
circocontiene
d'ospitare me

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 02

il corpo mio
d'organismare
di che s'è fatto
intorno a me
fa d'immergere sorgiva a sé

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 04

dell'organisma in sé
di suo
che vita in sé
di sé
funziona di sé

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 06

che a propriocettivare in sé
di quanto dentro gli gira
a far semenza in sé
di registrare

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 08

che poi
di durante
in sé
fa reiterare

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 10

a funzionar di fisicare
produce in sé
per sé
a montare
e a motorare
tutto
di sé

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 12

quando a me
che di diverso a lui
avverto fatto di propriocettivare
che è a risonare in sé
di rigirare

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 14

sordo a me stesso
quando la parte
a far di traspondare
mi fo
di non contare

giovedì 31 dicembre 2015
10 e 16



spettacoli privati
che già di quelli
se pur l'avverto
non so' specificare

giovedì 31 dicembre 2015
18 e 00

*trattenuto nei confini dei modelli
modelli che segnano i percorsi
modelli che alzano barriere
fantasmi*

*30 maggio 1973
10 e 38*

*orgia assurda di fantasmi senza volto
impetuosa mi assale
indicandomi ferocemente tra essi
è il ricordo a me stesso
che mi rende mortale*

4 gennaio 1974

*è vuoto ormai il passo che indicava il futuro
le pulci hanno assalito il teatro
divenuto ripostiglio polveroso
di un passato inservibile
le ombre
a tratti
ricompaiono illudendo di vita la mia morte
ma sempre più quei fantasmi
li riconosco visioni di speranze dissolte nel nulla della mia sconfitta
tu vieni ancora
e a te mi avvolgo
ma assurde le mie braccia
tornano a stringere il mio petto*

1 aprile 1974

*un ambiente che mi dia un nome
affannosamente
ad essere in un nome
passato riempito di presente
e non ritrovo
corri cane
corri
guarda te stesso e fantastica un'idea
corri bestia
corri verso delle pareti intorno
corri ove un nome che ti si adatti
forse dio
lo ha scelto per te
corri animale
vai a prendere gli scorpioni dalla bocca altrui
e fatti parlare di te
fatti suggerire chi sei
mangia le gambe a chi non vuole
distruggi affinché essi scoprano il tuo nome
assurda ricerca verso il mare
le sue onde imbevute del tuo sangue
ti rendono alle fosse
inutile buio avanti alla luce
chi ha potuto tradirmi
i miei occhi
falso di un coperchio illuminato dall'interno
ora son me
e tu
assurda bestia*

6 luglio 1974

il modo in cui nascono le scene
ed è in esse
che di volumar m'avverto
e poi
sono condotto d'esse

giovedì 31 dicembre 2015
22 e 00

ad incontrar ch'incontro
d'essi
a divenire essi

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 00

che il corpo mio organisma
di propriocettivare in sé
a me
di volumare d'essi
si configura d'essi
e d'essi
si fa
dell'operare
essi

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 02

medesimar chiamai
il ritrovare me
a far
delli mimandi
di dentro la mia carne

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 04

che delle loro mosse
e delli stessi loro sentimenti
a personare me
di ritrovar vividescenza alle mie carni
fui
da sempre
a multi interpretar
chiunque m'incontrassi

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 06

il corpo mio organisma
a me
che ci so' dentro
di volumar sentimentare
a divenir dell'avvertire
da me configurato
di vividescenza tale
si rendea
di mia

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 08

il corpo mio organisma
di dentro a sé
mima ch'incontro
e si diviene
a interpretare lui

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 10

che di sentita concorrenza
s'esercita a me
nel posto
di me

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 12

sentitamente a sé
il corpo di mio
divie'
fatto di lui
e non so più
a seguirar
chi sono

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 14

che a rimanere in sé
il corpo mio organisma
si rende a me
mille chi è

giovedì 31 dicembre 2015
23 e 16

*tra le maree che vivo
di tanto in tanto
sull'isoletta
t'incontro*

*14 novembre 2000
16 e 52*

*passato fin qui
futuro fin là
che d'equazione
l'adesso*

*14 novembre 2000
21 e 47*

*di restar fuori
che solo d'animar soggetto possa
e di ragionamento
di scena
entro ed esco*

*14 novembre 2000
22 e 22*

*d'astratto volando
che dissolvendo
vuoto senz'eco
rimango*

*14 novembre 2000
23 e 27*

186 "me e giasone"

venerdì 1 gennaio 2016 9 e 00

.....

l'autonomia
che il corpo mio organisma
d'evoluzione in sé
s'è fatto di struttura
a rendersi d'autisma
è a produttar funzioni
di piccole energie traslanti

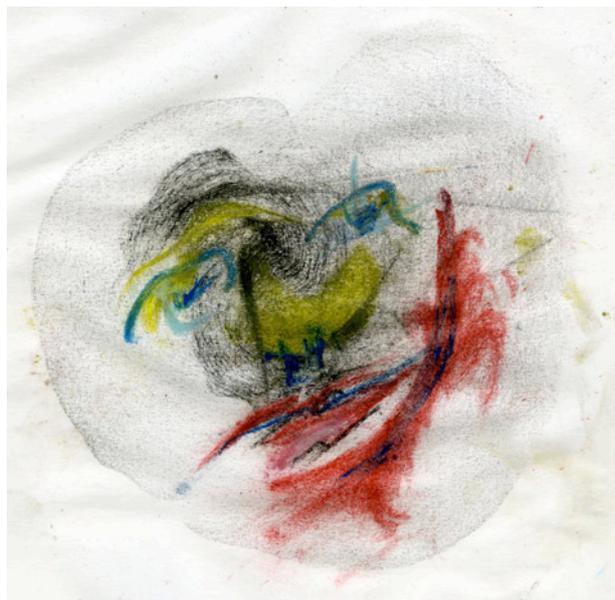
venerdì 1 gennaio 2016
9 e 00

e me
che ci so' immerso
ad avvertire

venerdì 1 gennaio 2016
9 e 02

mary poppins
e le scene intorno a lei
che a passar di mie
in vividescenza
propriocettivate a me
vivo
d'estemporaneo
personate a me

venerdì 1 gennaio 2016
21 e 00



*quando tradisco
e mi persono a millantar d'esser costui
14 ottobre 2012
12 e 02*

scene
che il corpo mio organisma
si va improntando in sé
che poi
non distinguendo più
di quanto a me
si fa di me

venerdì 1 gennaio 2016
21 e 02

credendo a che si mostra a me
di sé
perdo di me
affogando in sé

venerdì 1 gennaio 2016
21 e 04

quando
di personare me
dell'azione del corpo mio organisma
al funzionare suo di pittura
credo
di rifugiando me
d'esser pittore

venerdì 1 gennaio 2016
22 e 00



me
 che d'immerso al corpo mio organisma
 dell'esercitar di funzionare d'esso
 fa la pittura
 e di millantatore
 d'estemporaneità
 cambio di me
 chi sono

venerdì 1 gennaio 2016
 22 e 02

quando il corpo mio organisma
 di possedere suo un violino
 e nell'aver di niente
 d'anticipar
 di suggerire a sé le mosse
 che di suo mimare dentro
 non c'è
 ad eseguire

venerdì 1 gennaio 2016
 23 e 00

quando
 del corpo mio organisma
 d'antica evoluzione
 del peristalto sesso
 a funzionar di proprio
 si venne d'attivare

sabato 2 gennaio 2016
 10 e 00

che di manifestarsi
 in sé propriocettivo
 si fece alli registri della memoria
 e tale divenne a sé
 sedimentoio

sabato 2 gennaio 2016
 10 e 02

*brevi istanti di luce nei quali il nulla si nasconde dietro la speranza
 certezza di raggiungere
 visione di eterno
 ma sempre più
 la fossa del mio sepolcro
 scopro in quelle pareti sedimentate d'illusione
 1 aprile 1974*

che poi
 a propriocettivare
 a sé
 e a me
 che vi so' immerso
 dei sedimenti a risonare
 di far di suggerire in mimi
 di dentro la mia carne
 i reiterar dei grammi
 rende ad emulare

sabato 2 gennaio 2016
 10 e 04

che d'un bel po' di tempo prima
s'avvenne ad esso della sete
e di prodursi a sé
di stessa procedura
il corpo mio
a fare il custodir di sé
d'intelligenza sua propria
gli fu a riparar di sé
dell'imparare a bere

sabato 2 gennaio 2016
11 e 00



che quanto d'allora avvenne
la procedura a sedimento
d'autonomare
fece da sé

sabato 2 gennaio 2016
16 e 00

e a non curar
di mio l'osservazione
del reiterare suo da sé
il corpo mio organisma
d'anticipar dell'emular di suo
prese a condurre

sabato 2 gennaio 2016
16 e 02

che dell'autismare
si fe' di solamente
d'intelligenza sua
e non di mio

sabato 2 gennaio 2016
16 e 04

dell'imparare a bere
 dell'autismare suo
 il corpo mio organisma
 a funzionar da sé
 di sedimento
 fece da sé l'appreso

abato 2 gennaio 2016
 17 e 00

che d'autismar di solamente
 seguio e proseguo
 e dello conseguire
 a dissetar
 faccio di bere

sabato 2 gennaio 2016
 17 e 02

da sé
 s'era prodotto
 che il corpo mio organisma
 fu d'autismar di sedimento
 a registrare

domenica 3 gennaio 2016
 11 e 00

e poi
 anche di mio
 divenni a provocar delli reiterari
 se pur
 non mi compresi ancora
 e ancora appresso
 di come facea

domenica 3 gennaio 2016
 11 e 02

dello mio corpo
 di dentro la sua carne
 i riscenare

domenica 3 gennaio 2016
 11 e 04

per quanto
 fino d'allora
 si fu a sedimentare
 di poi
 a reiterare
 che me
 m'intrometessi o no
 a far dello sapere

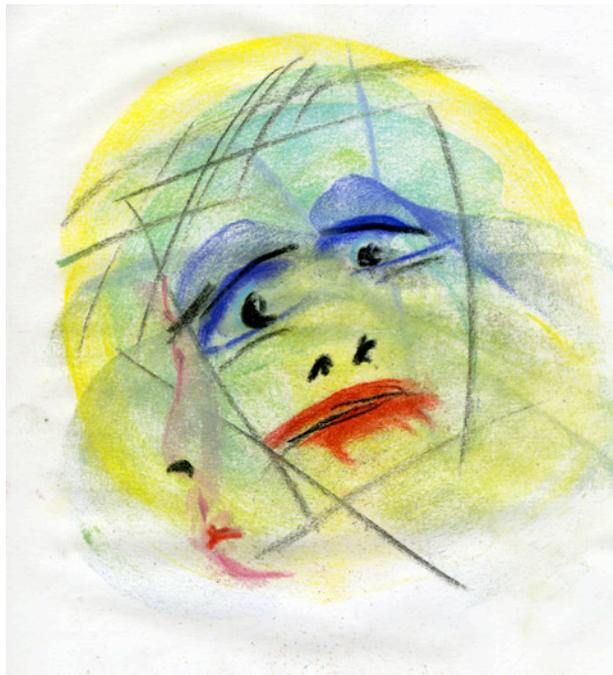
domenica 3 gennaio 2016
 11 e 06

dello scoprire
 rimase la costanza
 e dell'istante a concepire
 fui da sempre
 della nostalgia

domenica 3 gennaio 2016
 11 e 08

e fu
di solo un attimar
che ad essere d'allora
di senza spezzature a me
sempre lo stesso
ancora adesso
e prima e dopo
ad inventare il tempo
dell'immaginazione
e ad esserci d'immerso
so' di riconfigurare a me
le scene

domenica 3 gennaio 2016
12 e 00



ad avvertir pensando
dello venir solo di dentro
lo presi a mio
dell'essere io

domenica 3 gennaio 2016
16 e 00

e lo giustai
ad inventar di mio
dell'esistenza di io

domenica 3 gennaio 2016
16 e 02

non conoscevo ancora
il concepir di mio
e di mio
me lo credetti
dello manifestar di io
ad essere
io

domenica 3 gennaio 2016
16 e 04



il corpo mio
e dello suo manifestar di dentro
che l'intesi a concepir
d'essere io

domenica 3 gennaio 2016
16 e 06

io
ad accontentarmi
d'essere
quant'io

domenica 3 gennaio 2016
16 e 08

facendolo di mio
a quanto credetti
fosse d'esperre
che si veniva allo nomare
di figurare
io

domenica 3 gennaio 2016
16 e 10

ad incontrare mamma
imparai
che mamma
di fuori a lei
s'incontrava io

domenica 3 gennaio 2016
17 e 00

*un bimbo e la sua mamma
questo di te vorrei essere*

*7 agosto 1973
11 e 54*

e chi fosse mamma
che ad incontrare me
di personare me
facea di dentro e fuori la mia pelle
di quanto manifestava
a credersi di lui

domenica 3 gennaio 2016
17 e 02

a figurar di chi
che si faceva
e della pelle
e del comportamento
nel corpo suo di lei
di riconoscere in sé
li sentimenti
che si credea
per chi
al posto di me

domenica 3 gennaio 2016
17 e 04



da una scena
di dentro la pelle
all'altra
m'avverto
interprete di quella

lunedì 4 gennaio 2016
8 e 00

ed è il corpo mio organismo
che d'emulazione sua
di pareggiarsi a intorno
a transustar di sé
me la fornisce

lunedì 4 gennaio 2016
8 e 02

e mi ci ritrovo mimo
a preceduto
di poi

lunedì 4 gennaio 2016
8 e 04

il corpo mio
a farsi mimo

lunedì 4 gennaio 2016
8 e 06

ad essere chi sono
di dentro del corpo mio organismo
d'immerso al volume suo vividescente
d'aggirarmi alla sua vita
circoscritto della pelle
dell'esistenza a me
faccio il fantasma

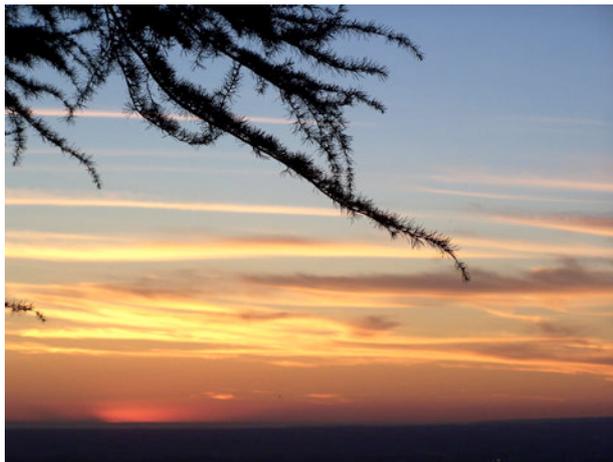
lunedì 4 gennaio 2016
8 e 08

inebriata dentro
della tua spuma d'argento
il corpo tuo organismo
d'estemporaneo sempre
ti racchiude
della sua seta
fatta a computar
di vita

lunedì 4 gennaio 2016
10 e 00

ad incontrare te
trovai te
d'argento
e di dentro allo volume mio
si generò altrettanto
che me
gli fui
a rapito

lunedì 4 gennaio 2016
10 e 02



*mondo del passato che vieni da quei suoni
espressione d'allora
quando ancora
ero reciproco positivo
di questo sentirmi vivo*

*13 giugno 1973
11 e 24*

il corpo mio d'organismo
a funzionar di suo
d'autonomia
fa da strumento
che poi
sarebbe toccato a me
d'utilizzare

lunedì 4 gennaio 2016
16 e 00

ma quando d'allora
n'ebbi a disporre
non fui di concepir
di come
e cosa
si fa

lunedì 4 gennaio 2016
16 e 02



concorrente del mio corpo
a non capire di come
d'ogni cosa che vie' qui dentro nascita
della paternità
sembra che venga tutto
solo e di sempre
da lui

lunedì 4 gennaio 2016
16 e 04

che da me
sembra che niente
sia a provenir
di mio

lunedì 4 gennaio 2016
16 e 06

*eppure tutto questo mi ricorda quando correndo ero certo di arrivare al mare
sentivo il cielo parlarmi della giusta direzione
ed inserivo il vento nelle mie angosce
ma giungendo mi accorsi che quel mare era quel me stesso che avevo prestato alle loro cure
25 marzo 1974*

*ci pensiamo noi a te
tu sei piccolo
tu sei fragile
tu sei inconsapevole
lascia a noi la briga di guidarti
potresti cadere
potresti inciampare nelle idee
potresti insidiare il tuo corso
siamo noi che sappiamo
siamo noi che possiamo
tu sei piccolo
tu sei fragile
tu sei inconsapevole
tu non sei esperto
tu non devi correre
tu non devi quando non vogliamo
tu non devi sapere di noi
tu non puoi da solo
tu sei piccolo
tu sei fragile
tu ignori il dono della vita che noi abbiamo costruito
tu segui
segui noi
e lascia perdere te stesso
25 marzo 1974*

*che ad imparar di sempre a dubitare
tralasciai di cercare
la sorgenza
che fosse di me*

lunedì 4 gennaio 2016
17 e 00

*cosa ci faccio
d'immerso
in questo corpo organismo
che oltre a proclamarlo mio
so' solo
d'assistere ai suggerire suoi
ed agli eseguirli*

lunedì 4 gennaio 2016
18 e 00

*e senza capir di come
a intervenir di me
di vantaggiar
so' a millantare
d'essere stato io di me
l'autore*

lunedì 4 gennaio 2016
18 e 02

che al posto di me
d'iniziativa
si faccia da io
e non da me

lunedì 4 gennaio 2016
18 e 04

quel che di io
e quel che di me
che di non distinto
confondo a concepire
d'ibridare chi

lunedì 4 gennaio 2016
18 e 06

*assurde vicende che non catturo
mi portano alla fossa del mio passato
che pieno di promesse
stende la mano
e falso scomparire alla presa
precipito nel vuoto
terreno per le mie ginocchia
urlo non accettando la morte del mio castello
guardo negli occhi me stesso
e non trovo più dio*

*12 novembre 1973
9 e 30*

*di quei progetti ad incontrar m'appresso
che qualità disposte
d'oscuro o di lucente
a fare il secondo
fino a servir chi me lo renda*

*17 luglio 2000
17 e 52*

*d'anima spero
tu m'abbia inteso
bestia altrimenti
che specchio fatto di te
rifletti di io*

*17 luglio 2000
17 e 58*

me
e il corpo mio
che insieme
di che c'è dentro e fuori
è a cogitare

lunedì 4 gennaio 2016
19 e 00

di quanto alla lavagna
insieme
a concepire

lunedì 4 gennaio 2016
19 e 02

che debbo esserci
anche di me

lunedì 4 gennaio 2016
19 e 04

*d'esser qui dentro
e d'attraversar sfera risorsa
mando messaggi
che prigioniero resto altrimenti*
19 aprile 2001
22 e 43

*padre nostro che sei d'immenso
di spazio tutto
niente hai d'appartato
che di crear pensiero
di ovunque
hai lasciato*
22 aprile 2001
0 e 59

*d'attraversare il corpo mio di scrivania
d'ipotizzar soltanto posso
che a cercar segni da forma
schermo l'immenso*
22 aprile 2001
23 e 53

che d'attraversar la scrivania
fatta del corpo mio organisma
d'affascinato
resto ai volumi
delli suoi cassette

lunedì 4 gennaio 2016
19 e 06

a crear sceneggiature in lui
d'interpretari
distraggo il tempo
a lui

lunedì 4 gennaio 2016
20 e 00

a comporre
di scoprire un uomo
com'è ch'è fatto

martedì 5 gennaio 2016
8 e 00

scene a letture
di come
s'è fatto a comporre un io
che di stagliarsi
a immergere in sé
fa lo vestire d'organisma intelligente
me

martedì 5 gennaio 2016
8 e 02

un corpo organisma
che di sé funziona
e d'una memoria a registrare
che di ripetere in sé
a far di sé

martedì 5 gennaio 2016
8 e 04

e d'una lavagna
che fatta anch'essa d'organisma
d'organismare
legge
e a registrare ancora
alla memoria sua che porta
fa di sedimentare

martedì 5 gennaio 2016
8 e 06

che poi
del sedimento
a risonar di quanto a far dell'eccitare
rimanda sé
ancora alla lavagna
ad assemblar
dell'ideare

martedì 5 gennaio 2016
8 e 08



padre nostro che sei d'immenso
che così
s'è fatta
l'intelligenza
d'un organisma

martedì 5 gennaio 2016
8 e 10